

10 agosto 2015

IN VALLESINA LA CASA DEL COMMiato CONTINUA LA SUA SFIDA CULTURALE



La prima nelle Marche e nel centro Italia è stata una rivoluzione di civiltà fortemente voluta dal Gruppo Bondoni di Castelplanio, nel campo funerario dal 1899. Parliamo delle Case del Commiato o Case Funerarie, termini con i quali si definisce il luogo ed il tempo del commiato, del saluto, del rispetto per i cari venuti a mancare, uno spazio di transizione, che precede funerali e tumulazione, di grande importanza per tante culture e religioni nel mondo. Un passo di civiltà che l'Italia (sul solco di numerosi Paesi europei e degli Stati Uniti) ha iniziato a concretizzare solo nel 2001, quando furono demandati alle Regioni i poteri per legiferare su alcune materie, agevolando la costruzione e l'uso di queste strutture.

Nelle Marche il passo è arrivato nel 2009, con la Casa del Commiato del Gruppo Bondoni, a Castelplanio, che porta nel territorio un servizio innovativo ed un nuovo modo di concepire il momento del saluto al proprio caro, e che oggi, sondato il forte riscontro sociale della struttura e la necessità di un supporto maggiore ai territori di riferimento, vede l'ampliamento dei servizi per aumentare accoglienza, riservatezza, raccoglimento, condivisione, comfort. La Casa serve infatti le diverse esigenze della Vallesina, fino a Jesi e Fabriano, abbracciando un ampio bacino di famiglie che negli anni hanno potuto apprezzare questo passaggio culturale.

I recenti lavori di miglioramento hanno permesso la nascita di una quarta Sala del Commiato, di un'area ristoro, di una nuova sala autoptica per servizi di vestizione e tanatoestetica, di ulteriori ambienti di comfort e salottini all'aperto, di una pensilina esterna, pensata anche per i fumatori, e di una sala refrigerata per le salme in attesa di cremazione, innovazione non da poco, quest'ultima, considerato che i tempi di attesa per la cremazione si sono allungati.

Dietro questo ampliamento, uno studio accurato di spazi e necessità spirituali, psicologiche, pratiche, di funzionalità. *“La nuova Sala del Crocifisso inoltre – spiega Marco Bondoni, guida del Gruppo Bondoni – è uno spazio destinato alla preghiera e al raccoglimento religioso, di connotazione cattolica, ed è dedicata al ricordo affettuoso della piccola Chiesa del Crocifisso di Castelplanio. Il Crocifisso protagonista della Sala racchiude simbolicamente questo pezzo di*

memoria storica che tanto ha significato per il territorio della Vallesina". *"Quella chiesa era un chiaro segno di fede che per secoli aveva distinto il nostro territorio e quanti lo hanno abitato"*, racconta lo storico e giornalista **Riccardo Ceccarelli**. Costruita nel 1792 e dedicata al Crocifisso, sorgeva a Pozzetto di Castelplanio, nella zona industriale e artigianale nei paraggi dell'attuale Centro commerciale L'Oceano. *"A ricordarla, per chi ne ha memoria, sono rimaste due piante di pino domestico – precisa ancora Ceccarelli – Con il suo crollo, nel 1997, scompaiono segni e forse anche radici antiche. Per secoli questa piccola chiesa e il Crocifisso hanno 'vegliato' su quanti transitavano sulla strada sottostante 'raccontando' di generazione in generazione una cultura radicata da oltre un millennio e mezzo"*.

La Sala si aggiunge alle tre già presenti: Sala Virgilio, Sala Sibilla e Sala Erasmo, nomi che ricordano i personaggi che con le loro opere hanno rappresentato un punto di contatto tra il mondo dei vivi e quello dei morti. **Progettate dall'architetto Bucci, le Sale sono individuali, eleganti, climatizzate, lineari ed essenziali, a disposizione 24 ore al giorno, personalizzate negli addobbi e arricchite dalle suggestive opere pittoriche dell'artista marchigiana Simona Bramati. Il raccoglimento attorno alla salma è totale, indisturbato a qualsiasi ora del giorno e della notte, e il personale addetto è sempre a disposizione. Un servizio gratuito e completo.**

La Sala Ristoro, dotata di tv, servizio Wi-Fi e comfort, offre la possibilità di consumare pasti e bevande ed uno spazio rigenerante e sereno. Un servizio che non solo risponde ad esigenze pratiche e funzionali ma che ha risvolti psicologici legati alla condivisione e alla vicinanza con parenti e amici, in un momento di dolore.

"È indispensabile affermare un modello italiano di Casa Funeraria in piena e perfetta sintonia con i valori culturali, sociali e professionali che contraddistinguono le imprese del nostro Paese – spiega Marco Bondoni, impegnato da tempo anche come consigliere nazionale EFI (Eccellenza Funeraria Italiana) – Questo per l'importanza e delicatezza del ruolo rivestito da tali strutture, che hanno portato anche in Italia la veglia funebre fuori dalle mura domestiche per entrare in uno spazio comune e appositamente adibito. Abbiamo voluto studiare e lavorare con passione per rendere questo servizio al nostro territorio e a quelli limitrofi, un servizio gratuito per gli utenti perché, a nostro parere, indispensabile e questione di dignità". Abbiamo inoltre scelto di creare spazi ampi e di grande respiro piuttosto che tante Sale ma anguste".

